



**ROTARY CLUB TEMPIO PAUSANIA**  
Distretto 2080° R.I.

Consultabile sul sito

[www.rctempiopausania.org](http://www.rctempiopausania.org)

# BOLLETTINO

Del Club

A.R. 2009 - 2010

Giugno 2010 N° 55

Presidente: Salvina Deiana

## Saluto del Presidente



Bene, anche la mia ruota ha fatto il suo giro ed è ormai prossimo il passaggio del collare e della campana.

Davvero l'anno è volato, piacevole, incalzante, soddisfacente, ma, anche, talvolta, non del tutto.

Le attività ed i programmi messi in cantiere un anno fa costituiscono oggi il saldo positivo di questo anno rotariano e spaziano dalla

conclusione del Matching Grant "Mozambico" alla partecipazione al service per l'Ospedale Pediatrico di Chisinau (Moldavia), al progetto per il recupero delle c.d. "Batterie Talmone", a quello denominato "Azzurra è l'acqua", passando attraverso l'organizzazione del Seminario della Rotary Foundation, la realizzazione del 1° modulo della Piccola Biblioteca Rotaryana donata alla Casa Famiglia di Tempio, la 4<sup>a</sup> edizione del Premio "Artigiano di Gallura" e la 2<sup>a</sup> edizione della Borsa di Studio "Per aspera ad astra", senza dimenticare la campagna per la vendita delle uova pasquali finalizzata alla raccolta fondi per il progetto internazionale della R.F. "Polio Plus". Quest'anno per la prima volta è stato anche realizzato il progetto dello scambio giovani.



“Si poteva fare di più e meglio”, e quando penso questo penso che non si è fatto abbastanza: è stata sacrificata la vita interna di relazione del club per motivi certo di tempo ma anche di ordine finanziario: quest’anno infatti per la prima volta l’organizzazione dei seminari tematici, come il nostro sulla Rotary Foundation, sono stati posti interamente a carico dei Club organizzatori e, parimenti, la “sfida” lanciata dalla Fondazione Gates per la campagna “End Polio Now” ha raggiunto la quota di 2.000 euro per ciascun club che, evidentemente, per un club piccolo come il nostro è quantomeno difficile da onorare, se non a prezzo di qualche rinuncia. Ma il budget a disposizione è stato rispettato e tutte le iniziative, le partecipazioni e i versamenti obbligatori al Distretto sono stati onorati.



Molte regole del Rotary stanno cambiando e così, ad esempio, i programmi delle attività sono adesso a cadenza triennale: questo faciliterà senz’altro la realizzazione di quegli interventi, anche di azione interna, magari solo programmati in un anno: penso al progetto per il recupero del compendio circostante il nuraghe “Sedda”, in una zona ormai inglobata nell’area cittadina da intitolare a Paul Harrys, da donare al Comune di Tempio.

“IL FUTURO DEL ROTARY E’ NELLE VOSTRE MANI” è stato il motto dell’annata rotaryana che sta per finire: io ringrazio le mani di tutti i soci del Club che sono state lo strumento attraverso il quale tutte le attività di questa annata rotaryana sono state realizzate: mani che hanno fatto, hanno concretizzato, e, soprattutto, hanno dato.

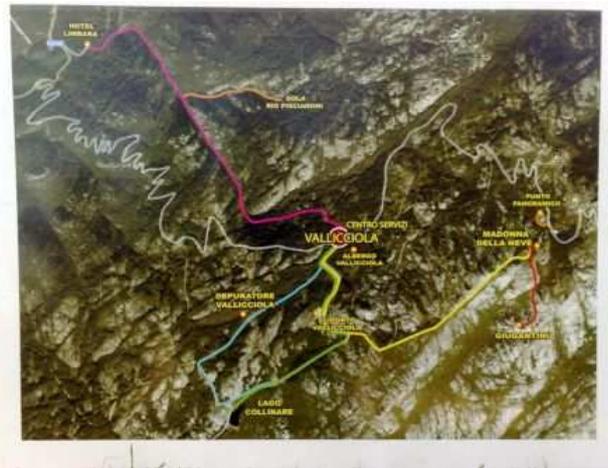
A tutti gli amici Soci va il mio ringraziamento perché nelle loro mani è stato il nostro Rotary di questo anno che volge al termine.

*Salvina*

## AGENDA DI GIUGNO

### Passeggiata ecologica 2010

Monte Limbara 6 giugno 2010



### Borsa di Studio “Per Aspera ad Astra”

ROTARY CLUB TEMPIO PAUSANIA  
DISTRETTO 2080° R.I.

Club Number: 12450

Anno Rotariano 2009 – 2010

Presidente Club: Salvina Deiana

Governatore Distretto 2080: Luciano Di Martino

Presidente R.I.: John Kenny

Sede: Tempio Pausania, Via Asproni n. 12

Sito Internet: [www.rctempiopausania.org](http://www.rctempiopausania.org)

Bollettino N. 55

Curato da Mario Rau e Ninni D’Alessandro

Con il contributo di

Salvina Deiana

Giovanna Rau Pintus

Lino Acciario

Pier Mario Posadino

Roberto Carbini

## Lettera del Governatore Giugno 2010

*Cari amici,  
fellowship is wonderful!*

È proprio vero quel che diceva Paul Harris: «L'amicizia è meravigliosa: illumina il cammino della vita, diffonde il buonumore e vale tantissimo».

Giugno è il mese dedicato all'amicizia di gruppo, alla compagnia, alla colleganza, alla socievolezza. È un mese pienamente rotariano. Adesso che sono alla fine del mio mandato di governatore, mi è chiaro perché questo sia il mese dell'Amicizia rotariana ricreativa e professionale. Lo capisco al momento del bilancio, dei saluti e dei ringraziamenti. Ho trascorso un anno fra i più intensi e frenetici della mia vita, non mi sono risparmiato neanche in un giorno, ho cercato di sdoppiarmi imponendomi un'impossibile ubiquità per essere sempre presente nei nostri uffici centrali e nei club, sulle pratiche d'ufficio e contemporaneamente a fianco a voi tutti. Ho fatto tantissime cose, tante da dimenticarmene gran parte. Forse ho raccolto consensi, certo avrò avuto critiche. Ma quel che mi gratifica straordinariamente, del raccolto personale, è una duplice conquista: la soddisfazione e l'amicizia. La soddisfazione è quella di avere portato a termine un compito complesso e faticoso, lasciandomi guidare prima di tutto dalla coscienza; l'amicizia è quella che ho trovato giorno dopo giorno, dentro i club, nelle riunioni, nei convegni, nei momenti delle problematiche decisioni, così come nelle distensive sedute conviviali.

Ecco il Rotary di cui avevo sentore e che ho potuto sperimentare in concretezza durante i dodici mesi trascorsi, fisicamente, in giro per il Lazio e la Sardegna e, virtualmente, in viaggio sul computer e al telefono: un mondo bello, fatto di sorrisi, di servizio, di amicizia. In ogni club mi sono sentito nel mio club. Ho conosciuto persone alle quali vorrei stare sempre vicino. Sotto il profilo umano, l'esperienza è stata di esaltante arricchimento: non potrò dimenticarla, mi ha profondamente segnato. Vi ringrazio.

E passo all'altro profilo, quello dell'impegno, del dovere, del risultato per così dire "tecnico". Avendo affrontato ogni momento con scrupoloso spirito di servizio e responsabilità, devo dichiararmi ugualmente soddisfatto al di là di un'analisi degli esiti. Anche se il doveroso esame di coscienza mi impone di volgermi indietro e considerare – semplicemente in termini di disordinato sommario – quanto di meglio sono riuscito a costruire grazie al vostro irrinunciabile sostegno. C'è molto nel rispetto della continuità d'azione e c'è qualcosa di innovativo.

La segreteria del Distretto è stata riorganizzata e dotata di nuove attrezzature. Ciò ha anche permesso di varare un progetto che interessa la nostra memoria storica: infatti adesso esiste finalmente un archivio di distretto completamente automatizzato, ai cui contenuti siete tutti fervidamente invitati a contribuire.

A proposito di memoria e documentazione, ritengo significativa la ristrutturazione della rivista distrettuale: la "Voce del Rotary" si presenta adesso come autentica sintesi delle attività che si svolgono nell'area di nostra competenza. È davvero la voce dei club, che resterà archiviata nel sito informatico aperto a tutti, compresi i non rotariani. Anche chi non sa ancora cosa sia il Rotary può trovare interesse a quelle pagine che, non per caso, comprendono articoli e rubriche di interesse generale. Fin dal titolo, tutt'altro che ermetico, il nostro periodico fa sapere chi siamo. Rendere noto quel che facciamo è importante per evitare di restar chiusi nei nostri club, per avvicinare la gente e convincerla a sostenere le nostre azioni di servizio.

Importante è anche il varo del Piano strategico distrettuale triennale (grazie al lavoro della specifica commissione), inedito strumento programmatico suggerito dalla Presidenza internazionale, al quale si è subito ispirata la quasi totalità dei club, i quali hanno impostato progetti a medio termine attraverso i propri Piani direttivi.

È nata, inoltre, l'Associazione Distretto 2080 R.I., istituto senza fini di lucro, che permette di conseguire finalità complementari,

risolvendo i complicati problemi di natura giuridico-burocratica.

Mi sembra superfluo segnalare l'impegno collettivo sulle priorità indicate dal presidente John Kenny a proposito della fame, la salute, l'alfabetizzazione, le risorse idriche. Ricordo, poi, la partecipazione gratuita a tutte le iniziative distrettuali (fra cui, in particolare, il primo RYLA distrettuale, sulla leadership nello sport); le luminose giornate che hanno segnato la visita del presidente internazionale e il Rotary Day; l'affollato congresso sulla fame nel mondo, che ha visto alternarsi a Roma interventi di qualificatissimi osservatori. E, ancora, il libro di ricette gastronomiche del nostro distretto, realizzato grazie alla spontanea partecipazione di quasi tutti i club: un mezzo promozionale, anche questo, che speriamo porti aiuto alle attività umanitarie che abbiamo in cantiere.

Voglio sottolineare, infine, una mia grande soddisfazione: l'effettivo si è incrementato del 4% (al netto degli abbandoni), è stato istituito un nuovo club, è aumentata la presenza femminile, rappresentata da questo anno in tutti i club del distretto, dei giovani e dei professionisti.

Di tutto questo ringrazio ogni socio e, in modo particolare, lo staff distrettuale, che ha fatto quadrato, esprimendo competenza, disponibilità, intelligenza e capacità. Auguro affettuosamente all'amico Roberto Scambelluri, al quale il 2 luglio consegnerò il collare distrettuale, di poter contare su un team direttivo e su manifestazioni di fellowship altrettanto felici.

Ciao a tutti.

**Luciano**



## Direttivi di Maggio

4 maggio 2010

Alla presenza dell'Assistente del Governatore Patrizio Sanna si procede alla riunione tra i consigli direttivi 2009 – 10 e 2010 – 11.

Si parla di bilanci dell'anno rotariano in via di conclusione e dei programmi futuri, naturalmente con la continuità che è indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

20 maggio 2010

Argomenti principali

- Relazione da parte del Presidente Salvina Deiana sul 53° Congresso Distrettuale appena concluso.

- Assemblea Distrettuale del 29 maggio. Partiranno per Roma il Presidente eletto Roberto Carbini ed il Segretario Ninni D'Alessandro.

- Organizzazione del Premio "Per Aspera ad Astra"



### *-Passeggiata ecologica sul Limbara*

Appuntamento davanti al Tribunale.

Trasferimento da Tempio e ritrovo presso la Chiesa della "Madonna della Neve".

Passeggiata guidata dalla Professoressa Giovanna Rau Pintus.

Pranzo a Vallicciola



Nei giorni 7, 8 e 9 Maggio si è svolto a Roma il 53° Congresso Distrettuale, moderatamente partecipato, sul tema: “ALIMENTAZIONE, NUTRIZIONE E SALUTE”.



L’aspetto scientifico prospettato dai preannunciati interventi ha in verità lasciato il posto, specialmente nella mattinata di sabato, al (piacevole) intervento, e successiva interazione con la sala, del Prof. Pietro Migliaccio che, forte della sua esperienza televisiva su Rai 2, ha “tenuto il palcoscenico” come si addice ad un conduttore televisivo, trattando il tema: “L’evoluzione della dieta nel tempo”.

Senza dubbio la più importante ed avvincente è stata l’allocuzione del Rappresentante del Presidente Internazionale Gennaro Maria Cardinale che, partendo dal tema dell’anno “Il futuro del Rotary è nelle vostre mani”, ha parlato anche dei cambiamenti del Rotary, del Piano Strategico e del Piano di Visione Futura della Rotary Foundation per la realizzazione di progetti umanitari per, tutti insieme, costruire qualcosa per l’oggi, ma anche e soprattutto per il domani.

Ha in particolare sottolineato come oggi il cibo costituisca una vera e propria emergenza per un miliardo di persone, che sono sottoalimentate: ogni sei secondi un bambino muore di fame; un terzo dei cereali prodotti viene usato per nutrire il bestiame anziché le persone: sono dati terribili ma che servono per spingerci ancora di più nella direzione del “servire”, sempre al di sopra di ogni interesse personale, che, nel futuro, dovrà comportare una nuova visione della società: una Società dove la miseria, l’ignoranza, la sofferenza fisica e morale dovranno essere sempre più concretamente combattute.



Il Congresso è stata l’occasione anche per l’attribuzione dei riconoscimenti del Governatore: un attestato al Club per l’organizzazione del Seminario sulla Rotary Foundation ed una spilla d’oro con brillante al Presidente.

Molto partecipata è stata la cena di gala, anche questa volta come per la visita del Presidente Internazionale, tenuta nelle splendide sale dell’Hotel Excelsior in via Veneto.

**Salvina Deiana**

## Consegne dei riconoscimenti



## 53° Assemblea Distrettuale

Roma – Lazio – Sardegna

Roma, sabato 29 Maggio 2010

Hotel Aran Mantegna

Via Mantegna, 130 – Roma

Sveglia alle 4,30; la partenza per Roma dall'Aeroporto Olbia - Costa Smeralda è prevista per le ore 7,00. L'anno rotariano 2010 – 2011 è alle porte e, in qualità di Segretario, insieme con il Presidente Roberto Carbini incominciamo a prepararci per i nuovi incarichi.



All'Aeroporto incontriamo l'Assistente del Governatore Patrizio Sanna e le delegazioni di Olbia, Macomer, Siniscola e Nuoro. Saluti affettuosi e partenza. L'Hotel Aran Mantegna, presso l'EUR ci accoglie. Giungendo da "lontano" insieme con i rappresentanti dei Club sardi, siamo naturalmente i primi ad arrivare.

Registrazione dei partecipanti. Si inizia.

Onore alle Bandiere. Saluto delle Autorità rotariane: prendono via via la parola il DG Luciano Di Martino, il decano dei Governatori Aldo Ferretti, il DGN per l'anno 2011 – 2012 Daniela Tranquilli, il DGD per l'anno 2012 – 2013, fresco di nomina, Silvio Piccioni, i rappresentanti dei Club romani, del Rotaract e dell'Interact.

La sala è colma di partecipanti: oltre ai Presidenti e ai Segretari sono stati invitati anche i Tesorieri, i Prefetti e i Presidenti delle Commissioni. Prende la parola per la Relazione programmatica il Governatore eletto Roberto Scambelluri. Preferisce parlare

a "braccio", approfondisce i Temi dell'anno e le priorità. In maniera molto calda incita i componenti della Squadra distrettuale e i Club a impegnarsi al massimo, a correre. Siamo tra i Distretti più qualificati e uno dei cento Distretti pilota per il Piano di Visione Futura della Fondazione Rotary. Non si possono tradire le aspettative.



Dopo il coffee break , dalla plenaria ci si divide nelle varie sale in cui si tratterà di argomenti specifici. Non mi dilungo oltre in quanto tutti i Soci dei Club hanno ricevuto il programma dettagliato che viene seguito in maniera precisa.

Colazione alle 13,00, ripresa dei lavori in sale separate, relazioni dei gruppi di lavoro in plenaria.

Il Governatore Luciano Di Martino conferisce altri riconoscimenti a Soci e Club per l'anno che sta per concludersi, Roberto Scambelluri trae le conclusioni dei lavori della Assemblea Distrettuale, saluta e augura un buon Rotary a tutti.

**Ninni D'Alessandro**



# Trigonella Foenum Graecum

Curiamoci con “lu Pisu Molentinu”

Lu “Pisu Molentinu” non è altro che il fieno greco, il cui nome scientifico è *Trigonella foenum graecum* e la cui etimologia allude alla forma della corolla: dal greco *trigonos* che significa triangolare, mentre *foenum graecum* è l’antico nome della pianta che svela la sua origine orientale.



È una pianta naturalizzata in Sardegna dove è normalmente coltivata come foraggio, mentre in fitoterapia si usano i semi. È un’erba annua con fusto rigido e peloso, dalle foglie tripennate e dai fiori gialli solitari posti all’ascella delle foglie. Il legume ha forma di falce con punta allungata e contiene da cinque a venti semi duri e di forma irregolare. Sono questi semi interi o macinati che vengono usati nel mangime per bestiame. Le proprietà sono emollienti, rinfrescanti e attivano le funzioni vitali dell’organismo; componenti

sono mucine, trigonelline, albumine e olio grasso.



Una curiosità: nelle campagne, per le cure ricostituenti si ricorreva a una curiosa ricetta: si mischiavano dieci grammi di fieno macinato con cento grammi di miele perché l’odore del fieno, molto intenso e sgradevole, rendeva difficile ingoiarlo. È infatti di estremo giovamento nelle convalescenze, debolezze, perdite di appetito.

Anche oggi la moderna fitoterapia consiglia un grammo e mezzo di fieno al giorno in un’ostia, oppure mescolato col miele. Viene spesso consigliato oltre che agli inappetenti alle donne che hanno una secrezione latte insufficiente e per sostenere ed aumentare il volume del seno. Viene utilizzato anche un infuso di fieno mescolato con semi di anice. Una curiosità: nei paesi orientali viene adoperato per aumentare le rotondità delle donne prima del matrimonio.

**Giovanna Rau Pintus**



# Arthur Rimbaud

## Anniversario della nascita

Saggio di Giulio Cossu

Arthur Rimbaud, colui che Jacques Rivière chiamò “il più grande poeta che sia mai esistito”, nacque a Charleville nell’ottobre del 1854. Fino ai 15 anni fu l’orgoglio del suo “collège”, in quella cittadina di provincia che ben presto, a lui spinto a tentare con una precocità straordinaria la grande avventura dell’arte, doveva apparire di un grigiore deprimente e sterile. L’ambiente che l’originale “enfant prodige” sognava era ben altro: egli voleva essere un “voyant”, “un fils du soleil”. La scuola, la famiglia, la società meschina di Charleville che cosa mai potevano offrire al suo spirito pieno di forza e di orgoglio? Poteva egli rassegnarsi a soffocare in un ambiente di “vita così ordinaria”? Questo suo stato d’animo è espresso con mirabile concisione nella “Saison en enfer”: “La vraie vie est absente”. Ma la dissonanza che pure, come in altri poeti di altro temperamento è avvenuto, poteva restare nell’ambito della sua storia spirituale, assume, per l’effervescenza giovanile del poeta, le forme dell’estrema rivolta e del fanatismo più assoluto: c’è la via splendida del sole, quella che porta allo stesso tempo alle capitali, alla vita intensamente vissuta, e soprattutto alla gloria.

L’atmosfera della Francia era allora torbida (vedi le novelle di Maupassant). Erano i tempi della guerra franco-prussiana e della Comune. Non è questo il primo caso di disordine politico e di disfatta (basterebbe citare il nostro ambiente morale di quest’ultimo dopoguerra) che confonda le ribellioni ai soprusi della sorte con le esplosioni dei mali istinti per anni contenuti. Così Rimbaud (ma la prurigine era anche nell’aria) volle rompere ogni catena. Il poeta deve essere un uomo allo stato originario e selvaggio, non solo al di là del bene e del male, ma al di fuori da ogni costrizione civile.

Nel 1871 scrisse una lunga lettera a Verlaine, dove a colui che certamente lo

avrebbe capito diceva il “suo ideale”, le sue rabbie, i suoi entusiasmi, la sua noia, “tutto quello che era”. E Verlaine rispose secondo l’immenso, incontenibile desiderio del terribile adolescente: “Venite, cara grande anima, siete atteso e desiderato”.



Da allora comincia la più favolosa esistenza di bohémien-poeta che si conosca. Da principio i cenacoli di Parigi, dove Verlaine e Banville lo introdussero entusiasti, lo accolsero con una curiosità mista a una specie di trepida fraterna comprensione. Pittori e letterati gli rimediarono perfino delle piccole somme perché egli non fosse troppo afflitto da due necessità che pure erano insopprimibili anche per un uomo selvaggio e per un figlio del sole: mangiare e dormire. Ma i suoi modi di selvaggio furono presto interpretati come autentiche cafonerie e la sua eccentricità (che da taluni fu sospettata come forzata per far colpo) apparve, nella sua luce vera, come il frutto marcio della peggiore abiezione. “Le fils du soleil” si smarrì sempre di più tra i vicoli melmosi dell’alcolismo e degli stupefacenti, del tabacco e della lussuria. E trascinò in questo vortice avvelenato anche Verlaine, strappandolo al clima mite della sua “Bonne chanson”, distruggendo in lui l’amore per la famiglia, per la moglie, per il figlioletto; conducendolo attraverso le note

scorribande di Bruxelles e di Londra fino alla discussione di un vergognoso processo.

Poi, di colpo un cambiamento di scena: l'addio a Verlaine, alla bohème e alla poesia. Il pallido adolescente che Fantin-Latour ritrasse in un quadro famoso, lascia il suo atteggiamento dell'avventuriero dell'idea per assumere quello dell'avventuriero del reale. La ricchezza è ora il solo mezzo per conquistare le capitali! Il figlio del sole, dopo una serie di spericolate avventure, (si arruolò persino nella Legione Straniera), diventa proprietario di una casa di commercio ad Harrar, "le voyant" diventa mercante clandestino di armi, fornitore di Menelik. Muore a 37 anni, quando è cambiato tanto che si adatterebbe anche all'idea di un comune matrimonio borghese, magari a Charleville!

*"Mai vrai, j'ai trop pleuré. Les aubes sont navrantes,*

*toute lune est atroce e toute soleil amer.*

*L'acre amour m'a gouflé de torpeurs enivrantes.*

*O que ma quille eclate! O que j'aïlle à la mer!"*

E' l'inizio del finale profetico in quella tanto significativa rapsodia che si intitola "Le bateau ivre". In essa è la storia simbolica del battello ebbro, dalla quale si sprigiona lo slancio magnifico di un adolescente (16-17 anni!) verso ciò che la vita ha d'invisibile e d'inaudito, ma dove si avverte anche la feroce stanchezza di chi sente inferiori le forze all'ideale troppo alto. Questa storia simbolica inaugura la marcia della poesia moderna verso il puro lirismo. Baudelaire è il primo a capire che il contenuto della poesia è l'inesprimibile; Rimbaud è il primo a sforzarsi, contro l'estetica dominante, di arrivare all'espressione dell'inesprimibile (la forma di Baudelaire per lui è meschina!), di scoprire nuove sensazioni, nuove immagini, nuovi ritmi, al di là dell'orizzonte di quella che il buon senso borghese chiama la triste ma costruttiva fatalità del lavoro, in una atmosfera dove hanno gran parte la sensazione violenta e l'allucinazione di ogni ebbrezza. L'intuizione geniale di Baudelaire, di un'arte che interpretasse la voce segreta delle cose, trova nella nuova estetica di

Rimbaud, discutibile, se vogliamo, la soluzione per cui non bastano l'equivalenza e il richiamo tra le diverse sensazioni del linguaggio poetico: esso deve interessare contemporaneamente tutti i sensi. Di qui la possibilità di una fusione della musica e della pittura, di qui la deformazione delle sensazioni (basta citare i famosi "Silences parfumés"), di qui la strumentazione verbale e la colorazione vocalica ("A noir, E blanc, I rouge, U vert, O bleu").

Sono audacie che lasciano perplessi, sono le audacie delle "Illuminations" e della "Saison en enfer". Eppure, a parte ogni esagerazione e ogni fanatismo si sprigiona da esse l'eccezionale lampeggiare di un genio che strappa dalle profondità del subcosciente, non trattenuto da nessun vincolo logico o morale, meravigliosi lembi del velo immacolato dell'arte.

La lirica più alta può germogliare così, pura, da anime senza pilota, inebriate di libertà, insofferenti di guide, avidi di solitudine, assetate di emozioni misteriose ed estreme. Sono talvolta i battelli ebbri che vanno appunto in preda ai marciumi dell'abiezione e sprofondano, lontani dall'umano, grezzo, meschinamente indaffarato consorzio nell'immensità del mare sconfinato del bello.

**Giulio Cossu**

*Sensation*

*Par les soirs bleus d'été, j'irai dans les sentiers,  
Picoté par les blés, fouler l'herbe menue:  
Rêveur, j'en sentirai la fraîcheur à mes pieds.  
Je laisserai le vent baigner ma tête nue.*

*Je ne parlerai pas, je ne penserai rien:  
Mais l'amour infini me montera dans l'âme,  
Et j'irai loin, bien loin, comme un bohémien,  
Par la Nature, - heureux comme avec une femme.*

*Mars 1870.*

*Arthur Rimbaud*